Le cose del passato

La Sveglia cu lu Scrusciu

Rubrica di Felice Giacone

"Succede un parapiglia, quando la sveglia suona in famiglia..." diceva, proprio così, la strofa iniziale di una canzone che tanto successo ebbe negli anni passati! In realtà, la svegghia cu lu scrusciu, di cui, qui accanto, potete ammirare un esemplare, era davvero utile perché costituiva un importante riferimento temporale per tutta la famiglia. Per farla funzionare, occorreva, però, darle la carica, a dovere, ogni ventiquattro ore, girando, in senso orario, una delle due chiavette poste nella sua parte posteriore; l'altra chiavetta veniva girata per attivare lo scampanellio che - come diceva la canzone - determinava, in famiglia, il... parapiglia perché bisognava alzarsi, per tempo, per andare a scuola od al lavoro! Ricordo ancora che, da piccoli, due erano le cose che, nelle notti invernali, conciliavano il nostro sonno come una dolce ninna nanna: il tintinnio costante dei vetri del balcone della nostra stanzetta, mossi dal vento, ed, appunto, lu scrusciu di la svegghia che, col suo monotono e rumoroso tic tac, ci... alluppiava! All'ora della sveglia del mattino - programmata sul quadrante girando l'apposito piolino zigrinato, disposto al centro delle due chiavette - la svegghia compiva interamente il suo dovere scuotendo, con i due martelletti, le grosse campanelle disposte ai due lati della sua sommità: se, da un lato, quello scampanellio assordante ci faceva trasalire... maledicendo quell'orologio che ci obbligava a lasciare il calduccio del lettino, dall'altro, esso consentiva, a noi, piccoli scolari ed a mamma e papà, allora insegnanti elementari, di arrivare puntuali a Scuola! Oggi la svegghia cu lu scrusciu è quasi considerata un pezzo da museo e, certamente, le vengono preferite moderne sveglie a pila, al quarzo ed elettroniche, molto più silenziose ed eleganti e dal suono di risveglio più armonioso e meno... traumatizzante! Ma, quel dolce, anche se fragoroso, tic tac che ci conciliava il sonno... chi se lo scorda più?

La ricetta del mese

Pasta alla norma

Preparare la salsa di pomodoro: mettere i pomodori a pezzi in una casseruola e farli cuocere una decina di minuti, passarli al setaccio, rimetterli nella casseruola e condirli con olio, sale, basilico e aglio. Far restringere la salsa. Friggere le melanzane tagliate a fette. Cuocere al dente i maccheroni, condirli con la salsa e metterli sul piano di portata. Coprirli con le fette di melanzane e a parte servire la ricotta grattugiata.

Per 4 persone:

1Kg. di pomodori pelati,
3 cucchiai di olio,
3 spicchi d'aglio, sale e basilico q.b.,
2 melanzane, olio per friggere q.b.,
500 gr. di maccheroni
100 gr. di ricotta salata.

Parole in libertà...

a cura di Rina Scibona

Un'altra "Fonte Aretusa"

Ricordate che qualche tempo fa ho scritto un articolo sulla "Voce" che parlava di quell'obbrobrio di fontana che era stato collocato in Contrada Castellana a Adragna?

Fortuna che finalmente l'hanno tolta!

Allora, mi ero dimenticata di scrivere di un'altra fontana che è situata al "Mulino di Adragna"; si, è proprio quella rettangolare con tanti rombi, trapezi e altre forme geometriche che, più che una fontana sembra un'abberatoio per quella bestie che non ci sono più.

Avessi visto mai un filo d'acqua scorrere da quel rubinetto (non c'è?) e allora mi chiedo come la volta scorsa, perché l'hanno collocata lì?

Intorno ci sono delle panche dove, secondo chi l'ha posta lì, avrebbero dovuto sedersi delle persone a chiacchierare; anche di sera, perché è circondata da lampioni ormai, dopo tanti anni, privi di lampadine. Cattedrali nel deserto! E quanti soldi buttati al vento!

A proposito di cattedrali la vecchia Matrice, bella e maestosa, sta cadendo a pezzi per l'incuria e l'inerzia di chi dovrebbe occuparsene.

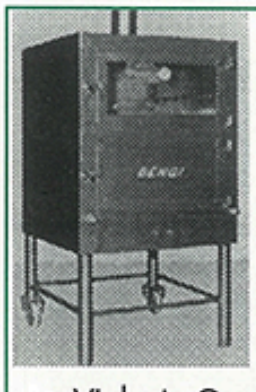
E... speriamo, almeno, che non ci cada in testa!

Festa dei Cinquantenni

La sera del 28 dicembre, una bellissima, allegra e spensierata festa dei cinquantenni sambucesi, ha visto la partecipazione di ben 37 festeggiati, molti dei quali accompagnati dai partner o da familiari. Alle ore 18.00 il folto gruppo ha condiviso la santa messa presso il Santuario di M. SS. dell'Udienza, alla fine della quale, il nostro arciprete don Giuseppe Maniscalco, si è compiaciuto per la lodevole "prima edizione" dell'originale idea, congratulandosi sia con gli organizzatori, che con tutti i partecipanti. Alle ore 20.00 la serata è proseguita nei locali del ristorante "La Pergola", dove si è consumata una lauta cena tra canti, balli e sorteggi, allietata dal duo "Enza e Ino". Una festa nata da un'idea di un nostro caro concittadino amico, artista in tutte le sue manifestazioni: Nino Bellitto, validamente collaborato, in tutta l'organizzazione, da altro non meno valente amico, artista egli stesso, Pino Guzzardo, ai quali è stata tributata grande gratitudine da parte di tutti gli aderenti. Riportiamo un breve passaggio del discorso di apertura: "L'anno che sta per concludersi è per tutti noi nati nel '55, il raggiungimento di un primo traguardo che segnerà l'inizio della nostra seconda giovinezza. Cinquant'anni sono passati, fisionomia e corpo sono cambiati, ma grazie all'esperienza acquisita e soprattutto all'affetto dei nostri familiari, la voglia di vivere è ancora tanta, e per questo motivo, noi promotori dell'iniziativa, abbiamo pensato di vivere tutti insieme, comprese le famiglie, in piena allegria, questa promettente magnifica serata annunciatrice di nuovi speranzosi traguardi".

Angelo Pendola

Nella foto: I cinquantenni intervenuti alla loro festa
Caterina Femminella, Margherita Romano, Anna Falco, Rosa Trapani, Enzo Castellano, Erina Ganci, Giuseppe Armato, Graziella Tresca, Antonina Ciaccio, Giuseppe Bilello, Lina Calcagno, Gina Gennusa, Margherita Gennusa, Saro Ienna, Serafino Ambrogio, Rita Mangiaracina, Baldo Cacioppo, Pippo Bilello, Livia Saggiorato, Nicola Ballerini, Mimmo Trubiano, Paolo Cacioppo, Albertina Ferraro, Franca Di Prima e Giuseppe Cacioppo, Giuseppe Giovinco, Gino Mangiaracina, Nino Bellitto, Giuseppe Rinaldo, Gaetano Cacioppo, Carlo Pucci, Pino Guzzardo, Filippo Barone, Mariella Buscemi, Licia Maggio, Salvatore Maurici, Michele Abruzzo.



Giovinco Benedetto & Giglio Andrea

Lavori in ferro: Aratri - Tiller
Ringhiere e Cancelli in Ferro Battuto
Infissi in Alluminio
Specializzato in
FORNI A LEGNA

Viale A. Gramsci, 58 - **SAMBUCA DI SICILIA (Ag)**

IMPRESA EDILE ARTIGIANA

MURARIA COSTRUZIONI S.N.C.
di D'ANNA GIUSEPPE & C.
SAMBUCA DI SICILIA

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
92017 Sambuca di Sicilia (AG)